

**Incontro divulgativo
25 Maggio 2006
ore 14.30**



REGIONE LIGURIA



UNIONE EUROPEA

**14.30 Registrazione
partecipanti**

**15.00 Introduzione
attività dimostrativa.
Relatore Dott.ssa Crotti**

**15.30 Visita azienda pilota
Rossi Antonio
Reg. Frontero, 17
Albenga (SV)
Relatore Dott.ssa Crotti.**

**16.30 Visita azienda pilota
Delfino Simona.
Reg. Campore, 20
Albenga (SV)
Relatore Agr. Bassetti G.**

17.30 Conclusioni

**Per informazioni rivolgersi a:
Ufficio Assistenza Tecnica
Via Dalmazia, 169
17031 Albenga (SV)
Tel. 0182/554943
Fax 0182/555188
asstec@ortofrutticola.it**

PROGETTI DIMOSTRATIVI

DENOMINAZIONE PROGETTO:

**Applicazione di strategie di difesa
biologica e integrata su colture orticole
nella piana di Albenga al fine di ridurre
l'impiego dei fitofarmaci**

**Incontro divulgativo
25 Maggio 2006
ore 14.30**

**Magazzino Prodotti per l'Agricoltura
Coop. L'Ortofrutticola
Via Dalmazia, 169
Albenga**

Regolamento CE n. 1257/1999
Misura C (3) Formazione Professionale –
sottomisura 3.3 "Progetti dimostrativi"

Numero domanda SI10000040/2004

**Il Piano di Sviluppo Rurale della Regione
Liguria**

Il Piano regionale di sviluppo rurale per il periodo 2000-2006, approvato dalla Regione Liguria in attuazione del Regolamento (CE) n° 1257/1999, consente di utilizzare fondi pubblici per lo sviluppo dell'agricoltura, per la tutela del patrimonio naturale e del paesaggio, per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi a favore dell'agricoltura.

Gli aiuti previsti dal piano di sviluppo rurale si articolano in 20 misure, a loro volta suddivise in sottomisure.

Alla misura c (3), Formazione professionale, appartiene la Sottomisura 3.3, Progetti dimostrativi.

I Progetti dimostrativi

Sono iniziative destinate principalmente a dimostrare e promuovere la fattibilità e la validità tecnica ed economica delle innovazioni e di interventi di tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Introduzione del progetto

L'evoluzione culturale, economica e sociale degli ultimi anni ci porta a rivolgere una crescente attenzione ai temi ambientali, collegati alla qualità della vita, alla salute degli operatori e dei consumatori ed alla conservazione dei beni primari, aria acqua e suolo.

Si rende dunque necessario utilizzare razionalmente e con metodi scientifici gli attuali mezzi, coinvolgendo nel cambiamento di mentalità i coltivatori, i tecnici, gli operatori commerciali, i consumatori e le istituzioni pubbliche e private.

La Cooperativa L'Ortofrutticola di Albenga, sempre più sensibile alle tematiche ambientali ed alla problematica dei residui di antiparassitari nei prodotti ortofruttili, per ottenere prodotti più

sicuri, ha avviato e sviluppato con successo nelle aziende dei suoi soci un programma di lotta integrata e guidata.

Le prime esperienze di lotta biologica integrata nella piana di Albenga risalgono al 1987.

Inizialmente il progetto di lotta biologica integrata riguardava le coltivazioni in serra di pomodoro, zucchino e peperone, con lo scopo di mettere a punto gli schemi di difesa necessari, al fine di stabilire se fosse possibile ridurre in maniera significativa l'uso dei fitofarmaci, rendendo così possibile conferire sul mercato un prodotto di alta qualità e di grande sicurezza per i consumatori.

Data la disponibilità sul mercato di mezzi biologici adeguati (antagonisti e microrganismi utili) è stato possibile mettere a punto le strategie di intervento, e successivamente negli anni verificarne l'efficacia ed eventualmente apportare le modifiche necessarie là dove si rendevano necessarie.

Nel 1990 la superficie di ortaggi coltivati a lotta biologica integrata era di circa 28 ha, nel 2000 questa superficie si era ridotta a circa 2 ha; negli ultimi anni si è però verificata un'inversione di tendenza nelle specie coltivate nella piana di Albenga, complice la crisi del settore floricolo.

Infatti, se fino a qualche anno fa ci si è trovati di fronte al boom economico delle coltivazioni floricole, ora molte aziende hanno deciso di ritornare a coltivare ortaggi, fonte forse di minor reddito immediato, ma duraturo nel tempo.

L'Ortofrutticola forte dell'esperienza fatta negli anni precedenti vuole ora rilanciare il settore orticolo dimostrando la fattibilità della lotta biologica integrata, valorizzando e promuovendo un'agricoltura di qualità attraverso la diffusione di metodi di produzione compatibili con la protezione dell'ambiente e la tutela della salute dei produttori e dei consumatori.

L'attività dimostrativa si svolgerà presso 4 aziende distinte su colture orticole qui di seguito specificate:

- pomodoro
- peperone
- zucchino

Il progetto sarà di durata biennale e per ogni anno si potranno distinguere tre differenti fasi.

* Fase 1 (teorica)

Durante questa fase si presenteranno ai produttori le tecniche di difesa biologica integrata, con particolare riferimento alla difesa dei parassiti animali nelle colture orticole a maggiore vocazione nella piana di Albenga e in particolare si lavorerà su:

- il riconoscimento dei principali fitofagi chiave e dei loro antagonisti;
- l'individuazione dei parametri quantitativi legati all'impiego degli insetti utili;
- l'utilizzo di soglie di intervento, di epoche di intervento e quantità di antagonisti da impiegare, seguendo i programmi attualmente impiegati nella lotta biologica integrata nelle altre regioni, adattandoli di volta in volta alla realtà della pianura di Albenga.

* Fase 2 (pratica-attuativa)

In questa fase verranno illustrate ai produttori, attraverso azioni dimostrative mirate, le diverse tecniche di monitoraggio e di lancio degli antagonisti; ogni volta verranno fornite agli agricoltori delle dispense illustrative.

* Fase 3 (conclusiva)

Al termine dell'attività dimostrativa verranno redatte delle schede tecniche nelle quali verranno esposti i risultati ottenuti sulle singole colture.